

## **Under 35, hanno un lavoro ma vivono con i genitori**

**I dati. Istat: sono 7 milioni a fare questa scelta**

Giorgio Alleva presidente dell'Istat

ROMA. Altro che Tanguy. I giovani italiani si allontanano sempre più dal personaggio del celebre film francese di qualche anno fa. Certo, vivono con i genitori fino ad età in cui giovani non si è più. Ma nullafacenti, spalmati sul divano, questo no. Almeno non tutti. Secondo l'Istat, sono quasi 7 milioni gli under 35 che non spiccano il volo dal nido (dati aggiornati al 2015), il 62,5% del totale di quella fascia d'età, 18-35. La stessa quota dell'anno prima (e livello massimo negli ultimi quindici anni).

Ma con una particolarità: oltre a studenti (35,5%) e disoccupati (29,7%), quasi un terzo di questi ragazzi lavora (31,8%), dunque può contare su uno stipendio a fine mese, evidentemente insufficiente per garantire l'autonomia. Percentuale che sale nella fascia 30-34 anni, laddove oltre la metà (55,3%) dei forzati alla convivenza può contare su una busta paga, contro il 46,5% della fascia 25-29 anni. Tra i giovanissimi a prevalere è lo studio: vanno a scuola o all'università il 76,8% di chi ha 18-19 anni e il 43% dei 20-24enni.

Quanto agli stereotipi, anche qui sorprese. In casa con mamma e papà ci restano più ragazzi che ragazze (68% contro 56%). E la percentuale scende, per fortuna, al salire dell'età, passando così dal 97% dei diciottenni o diciannovenni al 29% degli ultra trentenni, senza fretta però di azzerarsi cosicché un quasi trentacinquenne su tre vive con nella magione d'origine.

Anche questo un frutto amaro della crisi.